



Nel pallone  
**Dieci miliardi e una sigaretta per Maradona**  
di Gino Patroni



C'ERA una volta un tale, tantissimi anni fa, il quale sosteneva che era il Sole a girare attorno alla Terra: la Terra aveva - secondo lui - la forma di un piatto, il Sole la illuminava nel suo movimento circolare. Insomma che la Terra - si direbbe oggi - era un piatto riscaldato. Questo tale che si chiamava Tolomeo fu preso sul serio per alcuni secoli: e la religione era con lui. Poi un certo Copernico se ne venne fuori a sconfessare del tutto Tolomeo: disse che il Sole era fermo - al centro di tutto il sistema - ed era perciò la Terra a girare attorno a lui, ricevendo luce e buio, notte e giorno.

In altre parole Copernico soverchiò Tolomeo: e dalla teoria tolemaica si passò (tra aspre polemiche e rischi di finire al rogo), al sistema copernicano. Cent'anni fa, all'incirca, un inglese di cui non ci è stato tramandato il nome, inventò un gioco detto football che consisteva nel prendere a calci organizzati tra due schiere contrapposte una palla rotonda e sferica come la Terra.

A prima vista la novità consisteva nel fatto che l'uomo a somiglianza dei muli, degli asini, dei cavalli (cioè della famiglia dei perissodattili) si era messo a tirar calci. Anche il convento tirava calci, da molto tempo, ma era un modo di dire, una metafora.

Però il successo di questo nuovo gioco fu talmente endemico, talmente diffuso in tutto il mondo civile che ai nostri giorni ben si può affermare che il football ha soverchiato il modesto Tolomeo e la sua sempliciotta dottrina e il più cerebrale Copernico, sostenitore del sistema solare.

Il movimento delle masse, le teorie agonistiche, psicologiche, sociali, gli studi geometrici sulle strutture del football, il coinvolgimento di scommesse capaci di intricare un movimento di miliardi ogni settimana, dettero il colpo di grazia (o di disgrazia) sia alla buonanima di Tolomeo (cattolico) che a quella di Copernico (protestante).

In tanta rivoluzione andò coinvolto e declassato anche il serafico e metodico Gregorio Magno, ideatore di quel calendario detto gregoriano, che divide il tempo in mesi, settimane, giorni.

I campionati di calcio del mondo intero hanno un loro ben organizzato calendario (che possiamo chiamare oramai) assai più popolare pagano) assai più popolare dei vecchi, obsoleti, anacronistici lunari.

La parte che quotidiani e settimanali concedono del loro spazio al football e ai suoi personaggi è predominante: le disquisizioni su questo gioco che è stato de-

Da mercoledì 13 gennaio  
**FRANCA RAME IN PARTI FEMMINILI**  
di Franco Rame e Franca Rame  
AL TEATRO SALA UMBERTO, DI ROMA

Fino al 17 gennaio  
**DANIELE FORMICA IN CONCERTO**  
AL TEATRO VITTORIA, DI ROMA

Hanno collaborato a questo numero:  
Albert, Allegra, Altan, Angese, Berenice, Boffella, Caligaro, Cavazzoli, Ciri, Dalmaiva, Echaurren, Ellakappa, Ferrentino, Jacopo, Luni, Paolo, Patroni, Parni, Starnone, Cristina Tilaco, Vincino.

Coordinatione redazionale: Giovanni de Mauro.  
Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Redazione: via dei Taurini, 19  
00185 Roma - Tel. 06/40.490.334

**Tango** supplemento al n. 2  
dell'11 gennaio 1988 da  
**L'Unità**

Il calcio, amici vicini e lontani, mettiamocelo bene in testa, è il non plus ultra.

Gli ultras tuttavia appartengono più alla cronaca nera che a quella agonistica.

I tifosi invece vanno diversamente classificati. Soffrono di transfert (direbbe Freud) e i transfert, se sono in ritardo sul fischio d'inizio, li prendono in corsa.

Il tifoso si immedesima, anema e core, nella sua squadra preferita e nel suo personaggio più spiccante.

L'altro giorno in un bar, dopo partita, un tale dalle apparenze molto comuni, persino sofferite, mi ha detto:

- Noi, se ci danno Maradona gli diamo dieci miliardi!

Poi mi ha chiesto una sigaretta.

Era tifoso della Juventus e disoccupato.